

Hanno agito anche in vari negozi del centro di Chiasso. Identificati grazie ai filmati e a Facebook

Fermati i ladri 'fashion'

Un 45enne italiano è stato arrestato e una donna è stata denunciata a piede libero. Avrebbero commesso 24 furti (di cui 8 tentati) nel cantone.

di Prisca Colombini

La videosorveglianza ha indicato il volto. Le indagini della Polizia cantonale e il mondo dei social network hanno fornito la loro identità. È infatti stata una ricerca degli inquirenti su Facebook a permettere di risalire all'autore materiale dei furti che, nei mesi scorsi, hanno interessato anche alcuni negozi del centro cittadino di Chiasso. Quello dei social, «è un mondo che da qualche anno viene controllato», ci spiega il portavoce della Polizia cantonale Renato Pizzoli. Anche le indagini, quindi, guardano con interesse alla rete. Un nuovo modo di indagare, pronto a mettere a dura prova i malviventi, che ha caratterizzato l'inchiesta 'Fashion', che coinvolge due persone.

Il nome scelto da Polizia e Ministero pubblico lascia intuire genere di negozio visitato e tipo di merce sottratta. I furti con scasso commessi in vari negozi del cantone - e in particolare a Chiasso - sono stati 24, di cui 8 tentati, per una refurtiva totale di 115mila franchi. Raccolte le informazioni necessarie, gli inquirenti, coordinati dalla procuratrice pubblica Marisa Alfier, sono andati sul sicuro. La sera del fermo, avvenuto lo scorso mese in una via di Chiasso, le Guardie di

confine avevano organizzato un dispositivo mirato. In manette è finito un 45enne italiano residente all'estero. In alcune scorribande è stato accompagnato da una 45enne cittadina italiana pure residente all'estero. La donna è stata denunciata a piede libero. I reati ipotizzati sono furto, danneggiamento e violazione di domicilio.

L'arresto è avvenuto a Chiasso a seguito di un dispositivo mirato delle Guardie di confine

Un ruolo determinante nell'inchiesta è stato svolto dall'impianto di videosorveglianza in dotazione alla Polizia comunale di Chiasso. L'identificazione dell'autore, si legge nel comunicato diffuso ieri da Polizia e Ministero, è stata resa possibile "grazie anche all'ottima qualità delle immagini fornite dalle autorità cittadine". Le videocamere di Chiasso, «di ottima qualità - continua il portavoce - hanno immortalato un volto e una vettura». La persona, però, non risultava essere il proprietario dell'auto. Informazioni di polizia hanno permesso di stilare una lista di nomi, successivamente verificati sul social network fino all'identificazione. Parallelamente, precisa il nostro interlocutore, sono continuati i lavori di indagine sulla targa della vettura e sui riscontri oggettivi - come impronte e tracce biologiche - rinvenuti nei negozi presi di mira.

Alla fine di giugno, lungo la zona pedonale di Corso San Gottardo, i furti sono

stati commessi in sequenza, creando non poco allarmismo tra popolazione e commercianti. Gli inquirenti sono riusciti a fornire una risposta concreta a queste sollecitazioni. «Grazie alle videocamere posizionate sul territorio comunale - commenta il comandante della Polizia comunale di Chiasso Nicolas Poncini -, queste persone sono state immortalate in varie fasi e in vari luoghi. L'incrocio di tutte le informazioni ha successivamente permesso la loro identificazione». Quanto accaduto nei mesi scorsi a Chiasso è stato classificato come fatto straordinario. «Le riprese video sono ovviamente a disposizione dell'autorità - continua il comandante -. Come da ordinanza, le immagini vengono cancellate dopo un determinato periodo. Ma se confrontati con un fatto fuori dalla normalità, dopo la presentazione di una richiesta ufficiale i video vengono conservati». E passati al setaccio alla ricerca di elementi utili all'identificazione.

A Chiasso sono state elaborate strategie congiunte per capire i furti e contrastare la tendenza. Una strategia dove inserire anche questi arresti? «Sicuramente - ci risponde ancora Poncini -. Da qualche mese abbiamo un ottimo contatto e collaborazione con la Gendarmeria territoriale di Chiasso». Sono nel frattempo iniziati anche i lavori per il completamento dell'impianto di videosorveglianza sul territorio cittadino. «Uno strumento assolutamente utile che sarà implementato in zona stadio e lungo via Soldini», conclude Nicolas Poncini.



La refurtiva ammonta a 115mila franchi

TI-PRESS



Mendrisio vuole analizzare il preavviso cantonale

TI-PRESS

Si riapre il dossier Valera

di Daniela Carugati

Da Bellinzona il plico ufficiale è approdato ieri sul tavolo della Cancelleria di Mendrisio. Al Municipio della città è bastata però la copia autografata dal Cantone per rendersi conto che l'esame preliminare sul comparto di Valera - di cui abbiamo riferito ieri e che restituisce un documento di una trentina di pagine - richiederà un nuovo approfondimento da parte dei tecnici del Gruppo di lavoro che ha accompagnato sin qui la variante pianificatoria tratteggiata sui 190mila metri quadri ritagliati tra i quartieri di Ranca, Ligornetto e Genestrerio. Il Dicastero

pianificazione retto da PierMaria Calderari affronterà l'incarto dopo le festività. Con l'impegno a tornare davanti all'esecutivo con una relazione. A quel punto, si intuisce, si avranno tutti gli elementi per scegliere la direzione da prendere, destinazione il Consiglio comunale. Sta di fatto che a livello cantonale non si sono usate perifrasi per esternare la posizione presa sui contenuti da assegnare all'area. Fatta salva l'autonomia comunale, da Palazzo delle Orsoline si è fatto capire in modo chiaro cosa ci si aspetta. E un po' la stessa amministrazione locale se l'attendeva. Sullo sfondo del preavviso si stagliano le mappe ereditate dal Comune

aggregato (e il loro approccio agli insediamenti) e soprattutto la Legge sulla pianificazione del territorio - entrata in vigore nel maggio scorso -, oltre all'esigenza da parte del governo centrale di delineare il profilo pianificatorio della Città Ticino. Un ambito nel quale anche Valera giocherà un ruolo. Così, nel soppesare la proposta comunale, il Cantone ha radiografato tutti i vari aspetti: al vaglio gli elementi di Pr e giuridici. Le superfici fuori zona sono edificabili oppure no? E i terreni dei due maggiori proprietari - davanti al tribunale con una richiesta di indennizzo - si iscriveranno al capitolo 'dezonamenti' o no? Affaire à suivre.

Patriziato unito a Castello Annegato, c'è la condanna

Il Consiglio di Stato, ieri in seduta, ha decretato l'aggregazione dei patriziati di Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora, i quali daranno vita al nuovo patriziato di Castel San Pietro. I cittadini patrizi, chiamati a esprimersi in votazione consultiva lo scorso mese di settembre, già allora avevano confermato quasi all'unanimità la volontà nonché la necessità di aggregarsi.

"In quest'ottica - si legge nella nota stampa del governo -, i nuovi patriziati potranno guardare con fiducia e otti-

mismo al futuro continuando a salvaguardare e promuovere i propri beni a beneficio della collettività". Il governo, che tramite il Dipartimento delle istituzioni ha accompagnato e sostenuto passo dopo passo la procedura di aggregazione, ha espresso piena soddisfazione per l'esito finale positivo. L'aggregazione infatti, si inserisce "nella strategia cantonale di promozione e valorizzazione dei patriziati quali Enti locali fondamentali e sussidiari nei confronti dei Comuni, in particolare nella gestione del territorio".

È bastato solo qualche attimo di distrazione per trasformare un piacevole pomeriggio in una tragedia. Il riferimento è alla morte del bambino di 10 anni avvenuta il 27 ottobre dell'anno scorso al centro acquatico di Balerna. Come riferito dalla Rsi la donna che aveva in custodia il ragazzino è stata condannata per omicidio colposo. Nel decreto d'accusa - come confermatoci dall'avvocato Daniele Iuliucci -, il procuratore pubblico Andrea Gianini ha proposto una pena pecuniaria sospesa. E, dopo essersi consultato con l'assistita, nel

primo pomeriggio di ieri l'avvocato ha deciso di non opporsi al decreto. L'inchiesta atta a far luce sull'accaduto ha infatti evidenziato la negligenza della donna che aveva in custodia il bambino. Dopo averlo lasciato nella piscina poco profonda, la donna si era recata nella vasca idromassaggio situata al piano superiore, perdendolo così di vista. Nel mentre, il pallone con cui stava giocando il ragazzino è finito nella vasca degli adulti. Nel tentativo di riprenderlo si è verificata la tragedia: l'annegamento a cui è seguita la morte. SLI



Il luogo della tragedia

TI-PRESS

IL DIBATTITO

di Edo Pellegrini, consigliere comunale indipendente, Vacallo

Casa anziani, ci vuole chiarezza

Da quando il progetto casa anziani ha cominciato a prendere corpo con l'intervento della Fondazione San Rocco, ho inoltrato al Municipio una serie di interpellanze, per un totale di una trentina di domande, allo scopo di capire tutti i risvolti finanziari, pianificatori, di ubicazione, di sinergia con Morbio Inferiore ecc., che non sempre erano chiari. Dico tutto ciò per far comprendere che il tema è complesso e merita di essere approfondito, soprattutto in vista dell'eventuale votazione popolare.

Vacallo concede un diritto di superficie su un suo terreno alla Fondazione San Rocco, mentre i costi di costruzione saranno a carico della Fondazione stessa. Diversi investimenti 'collaterali' saranno, però, a carico del Comune: modifica dei Piani regolatori di Vacallo e Morbio, progettazione e costruzione della strada di accesso, parte dei posteggi e della sistemazione esterna, partecipazione al finanziamento (o finanziamento completo?) del campo di calcio sintetico a Morbio Inf. (...) Segue a pagina 35



Torna la piazzetta degli insaccati

La piazzetta degli insaccati torna sabato 13 dicembre sul piazzale dell'Age, a Chiasso. L'evento, che inizierà alle 9, fa parte delle manifestazioni popolari volute dal Municipio per riscoprire le antiche tradizioni. Durante la giornata si potrà assistere alla macinatura, alle diverse fasi di impasto, alla speziatura, all'insaccatura e alla legatura finale di luganighe, luganighetta, mortadelle e 'cudegott'. Prodotti che saranno poi venduti al pubblico. Dalle 12 pranzo (anche all'interno della palestra di via Vela) con specialità nostrane preparate da 'La Sorpresa'.